

BIOFOX
il biodiesel
di qualità
che rispetta
l'ambiente

FOXPetroli Pesaro
0721 40871
www.foxpetroli.com

il nuovo

n° 16

www.ilnuovoamico.it

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DIOCESI DI:
PESARO • FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI, PERGOLA • URBINO, S. ANGELO IN VADO, URBANIA
Anno LXII 4 maggio 2008 - € 1,00

BIOFOX
il biodiesel
di qualità
che rispetta
l'ambiente

FOXPetroli Pesaro
0721 40871
www.foxpetroli.com

Aut. n. 83/85 Trib. di Pesaro • Poste Italiane S.p.A., Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 N. 46) Art. 1, Comma 1, DCB Pesaro



PESARO
Le ragazze
del Volley si
aggiudicano
lo scudetto

a cura di
Paolo Montanari



FANO
Un mistero
svelato a
Calcinelli

a cura di
Giuseppina Boiani Tombari



URBINO
Presto due
nuovi diaconi:
Andreas ed
Alessandro

a cura di
Giancarlo Di Ludovico



**ISOLANTI
TERMICI
ED ACUSTICI
IMPERMEABILIZZANTI
PRODOTTI SPECIALI
PER L'EDILIZIA**

Isoclima 2

ISOCLIMA 2 di Polei Gianluca & C. sas
Via degli Abeti, 222 - PESARO
tel. 0721 23941 - Fax 0721 24103

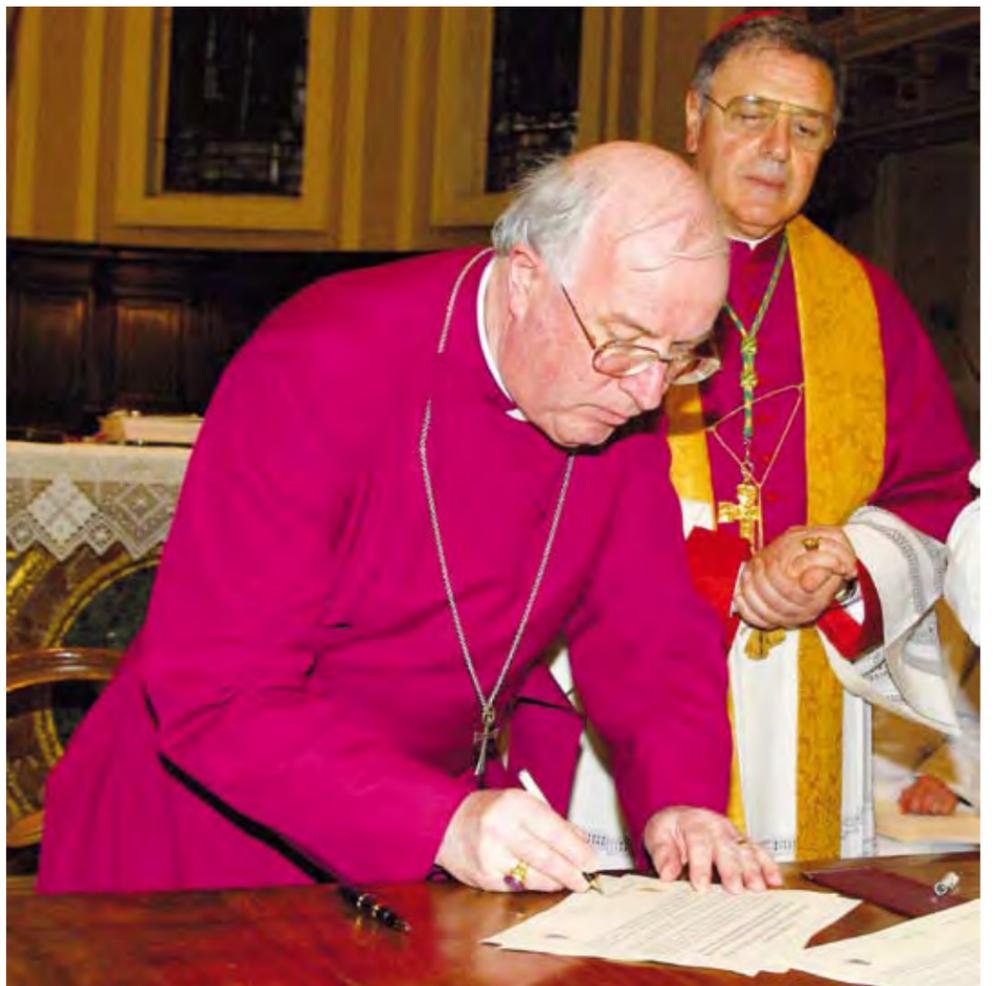
ECUMENISMO - DIOCESI DI PESARO URBINO FANO E ST ALBANS

Storica firma di amicizia

Veramente di portata straordinaria l'evento celebrato sabato 26 scorso nella cattedrale di Pesaro: la firma di ratifica del "Documento di amicizia" tra il vescovo anglicano Mons. Christopher Herbert e Mons. Piero Coccia che ha sottoscritto a nome di tutta la metropoli di Pesaro Fano e Urbino. Una firma che è il punto di arrivo di un intreccio di rapporti fraterni attuati da circa un decennio tra alcune parrocchie cattoliche e le rispettive 'gemelle' anglicane: ma anche il punto di partenza per ulteriori collaborazioni, questa volta non solo a livello parrocchiale, ma interdiocesano, in sintonia con le indicazioni date dalla Charta ecumenica, dal vademecum su "L'ecumenismo spirituale" e dal nuovo "Direttorio ecumenico". Nel testo sottoscritto tra le parti, si fa riferimento al centesimo anniversario dell'istituzione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani e all'impegno ad approfondire la «nostra adesione al Signore Gesù Cristo, ad evangelizzare mediante l'ascolto della Parola e i Sacramenti e attraverso la preghiera, lo studio e lo sviluppo del mutuo rispetto e della reciproca comprensione».

Servizio a pag. 5

Nella foto: La firma di ratifica del "Documento di amicizia" tra il vescovo anglicano Mons. Christopher Herbert e l'Arcivescovo Metropolita di Pesaro Mons. Piero Coccia (Cattedrale di Pesaro 26 aprile 2008)



Resistenza crociata

Può accadere, oggi come ieri, che la storia divenga ostaggio della politica e della cultura dominante. È successo per le Crociate. Sarà il discorso del Papa a Ratisbona, la quale rappresenta la punta massima dell'ondata islamica sull'Europa, a riaccendere, in modo improvviso quasi drammatico, la questione Crociata. Lo storico e giornalista Arrigo Petacco sembra che si sia accorto oggi cosa significhi in realtà quell'evento. Meglio tardi che mai. Ben venga quindi il suo saggio "L'ultima Crociata. Quando gli Ottomani arrivarono alle porte dell'Europa" (edizioni Mondadori). Ne parla lo stesso

autore in un'intervista ad Avvenire di qualche mese fa. "Nel mio libro ho voluto offrire, sulle Crociate, una lettura nuova. Da qualche tempo i nostri storici, in nome del politicamente corretto - che significa dire bugie per stare tranquilli con tutti - hanno messo in giro la tesi che le Crociate furono un'aggressione dei cristiani cattivi contro il pacifico popolo islamico. Invece è andata esattamente al contrario: le Crociate furono la legittima reazione ispirata dalla Chiesa quando si accorse che l'Islam era sul punto di fagocitare l'Europa intera". Legittima difesa dunque. Molto prima, molto più lunga e vasta di quanto dicano le Crociate: cinque flash di una guerra di occupazione saracena che ha coinvolto tutti i Paesi del bacino del Mediterraneo, durata quasi mille anni. Brevemente per ricordare. Al tempo della prima Crociata (1095) i musulmani erano giunti a Poitiers (Francia), duecento anni prima avevano occupato la Spagna, precedentemente la Sicilia e l'Italia meridionale, dopo aver invaso la costa settentrionale dell'Africa fino a Gibilterra.

Sul versante orientale la loro onda avanza da Gerusalemme (S. Sepolcro) a Bisanzio (caduta dell'Impero Romano d'Oriente 1453), a Belgrado sino alle porte di Vienna (1683) avamposto Ratisbona. Non dimenticare il trampolino marino di Lepanto (1571), ideale per la conquista definitiva della "mela rossa" (la cupola di San Pietro). Ma non solo legittima difesa. Ove occupati resistono nel difendere il proprio territorio, le proprie origini, la propria cultura, come dire la propria fede è Resistenza con la lettera maiuscola, di cui le Crociate rappresentano dei sussulti corali, la prima di speranza, l'ultima di vittoria. Se questa non è Resistenza, niente è Resistenza, ed anche la nostra degli anni Quaranta, piccola cosa in rapporto a quella. Due monumenti mancati ai due tessitori della prima e dell'ultima Crociata: Pier l'Eremita e Padre Marco D'Aviano, salvatori simbolo della moderna Europa. Mi sto chiedendo ancora una volta chi debba in realtà vergognarsi delle Crociate.

Raffaele Mazzoli

							INDUSTRIEIFI www.ifi.it
ARREDI INDUSTRIALI SU MISURA per BAR, GELATERIE e PASTICCERIE	TECNOLOGIA BUILT-IN per L'ARREDO BAR e per IL CONTRACT	TECNOLOGIA e DESIGN per BAR, PASTICCERIE e GELATERIE	ARREDI SU PROGETTAZIONE per LOCALI BEVERAGE&FOOD e CONTRACT	ARREDI SU MISURA per LOCALI PUBBLICI e CONTRACT	SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI per LOCALI PUBBLICI	SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI PER CONTRACT e COLLETTIVITÀ	



Fano

Fossombrone Cagli Pergola

Redazione di Fano:
Via Rainerio, 5 - 61032 Fano
Tel. 0721 802742 dir. 803737
Fax 0721 825595
E-mail: fano@ilnuovoamico.it

sonciniana

info.sonciniana@inwind.it

litografia
editoria
computergrafica

Via Carlo Pisacane, 60 - Fano (PU)
Tel. 0721.805805 - Fax 0721.827588

IL PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO MARIANO

L'Ascensione e la Madonna di Cartoceto

FANO - Nel giorno in cui la liturgia festeggia solennemente l'Ascensione al cielo di Gesù risorto sembrerebbe fuori posto il pellegrinaggio al santuario della Beata Vergine delle Grazie di Cartoceto. L'origine però giustifica tale tradizione che, tuttavia, ha perso di quell'aspetto plebiscitario che lo caratterizzava. Nel contesto di una società abbondantemente rurale e sicuramente più cristiana, come era quella di qualche decina d'anni fa, l'Ascensione era celebrata nel quarantesimo giorno dopo Pasqua appunto per rispecchiare il dato offertoci dagli Atti degli Apostoli che descrive il fatto. Un altro aspetto da tener presente è che la festività cade durante il mese di maggio dedicato alla Madonna. Ora trasferiamoci mentalmente nel corso della II guerra mondiale (1941-1945), quando da ogni nostro paese mancavano innumerevoli uomini partiti per il fronte bellico da dove giungevano alcune notizie di vittoriose battaglie ma più numerose



erano le comunicazioni di ferimenti e decessi. In quel clima di apprensione il vescovo di Fano monsignor Vincenzo Del Signore, uomo di profonda fede e di grande pietà, invitò la gente di tutte le parrocchie della diocesi a convenire nel giorno dell'Ascensione in pellegrinaggio al santuario di Cartoceto per invocare dalla Vergine Maria la grazia della pace e il ritorno dei soldati alle loro case. Evidentemente la popolazione accolse l'appello del proprio Pastore e accorse da ogni parte, molti con i mezzi che il momento poteva permettere e molti a piedi, per supplicare insieme a lui la Madre celeste. Non ricordo con esattezza in quale anno iniziò il pellegrinaggio che venne ripetuto con immutato fervore negli anni successivi e, ritengo, raggiunse il culmine della partecipazione nel 1944 allorché si profilava all'orizzonte il passaggio della guerra nel territorio diocesano.

Negli anni successivi le persone continuarono a pellegrinare al santuario di Cartoceto dove monsignor Del Signore non fece mai mancare la sua paterna presenza. E se dapprima il motivo del peregrinare era la supplica, poi divenne il ringraziamento a Dio e alla Madonna della Grazie. Personalmente ho ancora impresso nella memoria il ricordo del pellegrinaggio del 1947 perché con la mia famiglia potei accostarmi all'Eucaristia ricevuta per la prima volta pochi mesi prima. Così dunque è nato il pellegrinaggio annuale a carattere diocesano al santuario di Cartoceto, che il prossimo 4 maggio vedrà la presenza del vescovo Armando Trastari il quale celebrerà la liturgia eucaristica alle ore 8 del mattino. Voglia la Vergine Maria, Madre di Dio e madre nostra, aiutarci nel cammino di adesione al suo divin Figlio che lei ci mostra dall'antica immagine conservata in quel santuario.

Silvano Bracci

I MEZZI DI COMUNICAZIONE SOCIALE: AL BIVIO TRA PROTAGONISMO E SERVIZIO

Cercare la verità per condividerla

FANO - La sfida per l'uomo del terzo millennio è nella sua stessa identità. I mezzi di comunicazione sociale, in tale ricerca, costruzione e maturazione, giocano un ruolo cruciale ed essenziale. È il punto nodale che il Papa amplia nel suo Messaggio per la 42ª Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali e che si celebrerà il prossimo 4 maggio 2008. Un testo, quello di Benedetto XVI, scevro da ogni tipo di dietrologie, lontano da ogni forma di condanna verso la ricchezza e preziosità dei media stessi e che punta diritto al cuore della questione che interpella l'uomo in tutti i ruoli e spazi che esso abita: che la realtà rimanga e sia sempre realtà. L'attenzione alla quale Benedetto XVI richiama, non solo gli operatori della comunicazione ma tutte le persone, è nell'essere attenti a saper riconoscere quando c'è realtà e quando c'è finzione e/o realtà virtuale, reale che non c'è ma è come se esistesse. Un doveroso e necessario ripensamento di mentalità educativa attende genitori e catechisti. La nostra catechesi, per lo più scolastica, non incide più nel vissuto del bambino, adolescente e giovane, con il rischio e la colpa di far perdere al Vangelo e al cristianesimo la sua finalità principe. I diversi media divengono per le giovani generazioni modalità di intendere, criterio di scelta e capacità motivazionale, bay



passando la formazione ad ore, per esempio, della catechesi settimanale. Non si guardi ai media come il Golia che sovrasta il Davide di oggi; si guardi loro come potenzialità che va intimamente connessa con formazione, accompagnamento e strumento non fine a se stesso. Il mettere in rete le molteplici conoscenze sia uno stimolo anche per far uscire dall'individualismo gli stessi sacerdoti, specie i più giovani, che ad un utilizzo dei mezzi non sempre corrisponde una rete di comunione tra confratelli e con i laici stessi. L'augurio e l'auspicio che si possa aprire una nuova era di approccio ai media sapendo coglierne il positivo che promuovono e riconoscere il negativo che proiettano, con autentico discernimento. Un info-etica, dunque, anche e soprattutto nella vita del clero intesa come un raccontarsi reciprocamente il proprio vissuto personale e di ministero, perché la preghiera comune ha spessore tanto quanto c'è una vita che precede i progetti ed un vissuto condiviso che anticipa le scelte pastorali. Il messaggio del Papa sia accolto non solo dagli addetti ai lavori ma da una chiesa locale intera: sacerdoti, genitori, educatori, catechisti. In rete non solo nella rete ma soprattutto nella vita reale.

Giacomo Ruggeri

Giovani a Loreto per la veglia

Il Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile organizza la partecipazione alla Veglia regionale che si terrà sabato 17 maggio alle ore 21 presso la Basilica di Loreto. Presiederà la celebrazione Mons. Giovanni Tonucci arcivescovo delegato di Loreto. I 350 giovani delle Marche (25 partiranno da Fano) riceveranno anche il mandato missionario per la prossima Giornata Mondiale della gioventù a Sydney. Sarà una serata ai piedi della casa del "Sì" di Maria, nella capitale spirituale dei giovani, così come l'ha definita Benedetto XVI all'Agorà di settembre.

L'Arcivescovo di Loreto Giovanni Tonucci



Sono oltre trecento gli iscritti all'Azione Cattolica che parteciperanno, **domenica 4 maggio**, all'incontro a San Pietro con il Santo Padre in occasione dei 140 anni di anniversario dell'AC. Parteciperanno il neo presidente dell'Azione Cattolica, Ubaldo Alimenti, con il consiglio direttivo, l'assistente unitario don Gianfranco Ciccolini. Il gruppo visiterà, nella giornata, la Basilica di San Paolo fuori le mura.

Nei giorni precedenti, **dall'1 al 4 maggio**, si terrà la 13ª assemblea nazionale a cui parteciperanno il neo eletto presidente dell'AC e due responsabili dei settori.

Sabato 3 maggio, nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme (sarà presente l'assistente generale dell'AC, monsignor Domenico Segalini), è in programma il ritrovo dei delegati che, con la croce e la fiaccolata, si recheranno nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Sarà presente il cardinale Camillo Ruini. A seguire, si svolgerà la veglia di preghiera "Rimanete nel mio Amore".

Domenica 4 maggio, alle ore 10,30 nella piazza di San Pietro, vi sarà la celebrazione eucaristica con il cardinale Angelo Bagnasco. Alle ore 12, Re-

gina Coeli con il Santo Padre.

Lunedì 5, martedì 6 e mercoledì 7 maggio 2008, alle ore 21.15, la compagnia dialettale "El Brudet" porterà in scena, al cinema teatro "Politeama", "Ji, en ce so!", commedia in due atti di Rino Magnini. Preveduta la serata precedente lo spettacolo in cartellone presso il botteghino del Teatro Politeama "C. Rossi".

Lunedì 5 maggio per le lezioni dell'UNILIT presso l'Aula Magna dell'ITC "C. Battisti" dalle ore 16 alle 17 Laura Angioni terrà una lezione sul tema "Aggiornamento delle tendenze evolutive del risparmio in Italia". Dalle 17 alle 18 Luca perasi terrà una lezione sul tema "La storia dell'editoria italiana dal 1814 al 1848".

Giovedì 8 maggio Visita guidata da Claudio Giardini al Museo e Pinacoteca civica.

Sabato 10 e domenica 11 maggio 2008, al Centro Ortofrutticolo "CODMA" Zona Rosciano, è in programma "FIERAGRICOLA", tradizioni gastronomiche del territorio e produzioni tipiche di qualità esposizione e vendita.

AGENDA DEL VESCOVO

SABATO 3 MAGGIO

ore 10.30 S. Messa presso la parrocchia di S. Lorenzo nella chiesa del Crocefisso
ore 17.00 Conferimento del sacramento della Cresima presso la parrocchia di Pianello

DOMENICA 4 MAGGIO

ore 8.00 S. Messa presso il santuario diocesano di Cartoceto
ore 11.30 S. Messa presso l'Oratorio S. Cristoforo
ore 15.00 S. Messa presso la Cittadella di Fossombrone
ore 17.00 S. Messa alla Madonna della Colonna - Fano
ore 18.30 Inaugurazione dei locali dell'Oratorio Anspi "S. Cristoforo" a Fano

LUNEDÌ 5 MAGGIO

ore 20.45 Catechesi presso la parrocchia Acquaviva di Cagli

VENERDÌ 9 MAGGIO

ore 9.30 Partecipazione al Premio Volpini a Pesaro
ore 17.00 S. Messa per Festa del Patrono S. Geronzio a Fossombrone

SABATO 10 MAGGIO

ore 11.00 Ordinazione diaconale di Padre Natale presso il monastero camaldolese di Montegiove
ore 18.00 S. Messa con conferimento della Cresima degli adulti in Cattedrale

a cura dell'Ufficio
Stampa Diocesano

IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DELL'ORATORIO DI S. CRISTOFORO

L'importanza dell'oratorio parrocchiale

1. Nella moderna tradizione educativa della Chiesa non vi è luogo più popolare, significativo, sintomatico e ricorrente quanto l'oratorio.
2. Esso si pone come "invenzione" geniale che viene sì da lontano - si veda la felice intuizione di San Filippo Neri (Firenze 1515 - Roma 1595) - ma si manifesta soprattutto a partire dalla metà dell'800, sotto la spinta delle conseguenze sulla popolazione giovanile rispetto alla rivoluzione industriale e ai connessi cambiamenti epocali e religiosi.
3. Di fatto non sembra casuale che la "figura" ecclesiale classica dell'oratorio compaia più diffusamente nelle aree piemontesi-lombarde-trivenete, maggiormente caratterizzate dai fenomeni collegati alla modernità culturale e industriale.
4. Oggi l'oratorio vive una stagione di effettivo e largo consenso ecclesiale e civile. Anzi attraversa un tempo di inusitata simpatia e di ripresa dopo un periodo incerto e al ribasso di tensione ideale e progettuale, rispondendo positivamente alle nuove condizioni sociali e al rilancio della coscienza educativa della Chiesa.
5. Sono molteplici le forme di oratorio:



esse si riflettono tradizioni, sensibilità ed esperienze diverse. Nella ricchezza delle variazioni, ciò che conta, è la forte intenzionalità di assicurare appartenenza, identità e continuità. Ciò porta a considerare il valore e l'urgenza

di avere un sicuro riferimento in un "progetto oratorio", che sia ecclesialmente condiviso e vissuto, civilmente istituito e riconosciuto. 6. L'architettura che ne delinea il profilo educativo" dovrebbe prevedere i seguenti

capisaldi: che sia fondato sulla *persona* ispirato da *principi educativi* cristiani, aperto alle *culture* della modernità, differenziato nei *servizi*, guidato da un *responsabile* solido e maturo, sostenuto da competenti animatori, aggiornato nella *formazione*, disposto al *dialogo* con le istituzioni e con il territorio. 7. È del tutto ovvio per altro che un "progetto" si attua con pazienza e con costanza, con tempi e ritmi adeguati, con strumenti flessibili e intelligenti, con l'assoluta apertura all'essenzialità della fede, della morale e della cultura cristiana.

Sabato 4 maggio ore 17,30 alla sala del centro pastorale diocesano via Roma conferenza con Mons. Antenore Vezzosi, presidente Anspi, sul tema: L'oratorio e la parrocchia per una famiglia di famiglie.
Domenica 5 maggio ore 11,30 S. Messa, in oratorio, presieduta dal Vescovo Armando ore 15,00 finale dei tornei di inaugurazione ore 18,30 il Vescovo inaugura l'oratorio alla presenza delle autorità. Seguirà la festa con premiazione dei vincitori dei tornei

PARROCCHIA DI CENTINAROLA

Adorazione eucaristica continuata

CENTINAROLA - L'Adorazione Eucaristica continuata si va infatti consolidando grazie anche alla recente visita di Don Alberto Pacini, rettore della Basilica S. Anastasia al Palatino in Roma che da anni svolge un'intensa opera di evangelizzazione nelle parrocchie che ne fanno richiesta. Ma che cos'è l'Adorazione Eucaristica? E' un tempo trascorso in preghiera davanti al Sacramento dell'Eucaristia esposto solennemente. Credere in Cristo Dio e nella Sua Rivelazione vuol dire soprattutto credere nell'Eucaristia, perché Gesù è presente nel Sacramento dell'altare e perché l'Eucaristia è il cuore di tutta la Rivelazione, come afferma Pio XII "è il centro della vita cristiana". Perciò sono vere e profonde le parole che ripeteva S. Francesco d'Assisi che ha lasciato scritte nel suo testamento spirituale: "Nient'altro vedo corporalmente in questo mondo dello stesso altissimo Figlio di Dio se non il Suo SS. Corpo e Sangue e questi santissimi misteri al di sopra di tutte le cose voglio che siano onorati." Una chiesa in preghiera attorno all'Eucaristia è una fortezza inespugnabile, da quella preghiera incessante sgorga un fiume di grazie per tutti, cominciando dal risveglio della fede e della preghiera nei parrocchiani e nelle loro famiglie



che con la loro fede rinnovata divengono terreno fertile per la fioritura di vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Ma perché l'Adorazione deve essere perpetua o continuata? E' Proprio necessario adorare incessantemente Gesù presente nell'Eucaristia? Il libro dell'Apocalisse dice che le schiere del cielo presteranno servizio all'Agnello giorno e notte nel Suo santuario.

La nostra parrocchia, come tante altre in Italia, ha già fatto l'esperienza e ne ha tratto grandi benefici personali e comunitari. Chi entra in amicizia col Signore mai rinuncerebbe a quell'ora di pace, rigenerante nello spirito, che dona gioia di vivere e speranza. La sua pace e la Sua gioia contagia molti che vorrebbero raggiungere quel benessere creduto impossibile, difficile, invece è semplice, basta pregare. La preghiera apre le porte alla gioia e alla pace del Signore, all'incontro con Lui. Chiunque volesse regalarsi un'ora per stare in compagnia di Gesù Eucaristia, può recarsi a Centinarola di Fano nella Chiesa SACRO CUORE DI GESU'. Orario: tutti i giorni dalle ore 8 alle 22. Il sabato: dalle 21 alle ore 8 della domenica seguente.

Francesca Guidi

notizie in breve

L'ANTICA FLAMINIA A COLORI

MONTEFELCINO - La strada consolare Flaminia nella provincia di Pesaro e Urbino è il tema del concorso fotografico, sezione unica colore, organizzato dal circolo fotografico La Felce con il patrocinio del Comune della Pro loco. I partecipanti dovranno inviare un massimo di 4 fotografie a colori nel formato 20x30 e relativo cd. La consegna deve avvenire entro il 15 giugno al Comune di Montefelcino. Saranno premiati le prime tre opere nonché la prima scelta dal pubblico dei visitatori del Mercatino del Feudatario. Tutte le opere pervenute saranno esposte al pubblico nella sala del Palazzo del Feudatario.

UN NUOVO IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE A METAURILIA

FANO - Entro agosto, entrerà in funzione il nuovo impianto di potabilizzazione che l'Aspet Spa sta realizzando a Metaurilia. Si tratta di una importante riserva d'acqua che sarà sempre disponibile per far fronte ad eventuali momenti di emergenza idrica. L'investimento complessivo è di 180.000 euro. L'impianto, dotato di tecnologia ad osmosi inversa, capace di erogare circa 20 litri al secondo, consentirà di rendere potabile l'acqua di falda che si trova nel territorio a sud del fiume Metauro.

RINNOVO DELLE CARICHE IN AVULSS

FANO - Si è svolta, nei giorni scorsi, la riunione per il rinnovo delle cariche in Avulss (Associazione Volontari Unità Locali Servizi Socio-Santitari). Per il secondo anno consecutivo è stata confermata alla presidenza dell'associazione Maria Getrude Fazi. Vice presidente: Giuseppe Guiducci.

IL VESCOVO AGLI SPORTIVI

FANO - "Allenatevi per e alla vita". Lo ha detto Mons. Trasarti ai dirigenti, ragazzi e genitori delle Società sportive della città di Fano, nella S. Messa celebrata sabato 26 aprile nella Cattadrale di Fano.



FOSSOMBRONE BLOCK-NOTES

a cura di Maria Ester Giomaro

PINETE A RISCHIO

Un insetto proveniente dal Marocco, per il momento difficilmente ostacolabile nonostante l'impegno degli Istituti Scientifici del settore, sta letteralmente e rapidamente distruggendo le nostre pinete. Il pino fa parte del paesaggio mediterraneo, sia come presenza solitaria e monumentale, sia raggruppato in boschi, un tempo vere e proprie foreste, spontanei oppure indotti dall'intervento dell'uomo (vedi la storica pinete di Ravenna o la più recente Cesana del nostro territorio). Comunque la presenza di conifere sempre verdi rustiche ha caratterizzato il paesaggio cui siamo abituati arricchendo di essenza aromatiche - balsamiche - espettoranti l'aria che respiriamo e caratterizzando in modo sistematico il terreno. Un terreno diventato famoso perché è l'habitat del tartufo, in particolare del bianchetto marzolino. Quest'anno i tartufai di Fossombrone, per dare visibilità ad una seria protesta, si sono astenuti dalla celebrazione dell'annuale

sagra che si sarebbe dovuta svolgere, per la XXV° volta, durante il primo weekend di marzo. Con questa iniziativa forte hanno voluto dimostrare la loro contrarietà a diverse iniziative che ritengono dannose per il bosco di conifere delle Cesane; prima di tutto si schierano contro la ripulitura delle vecchie piante che appare troppo radicale e rivela chiaramente l'intenzione di eliminare le conifere per reintrodurre le specie spontanee delle piante decidue tipiche della macchia mediterranea la quale riveste già vaste aree e non corre alcun rischio. In secondo luogo prendono posizione contro il ripopolamento dei cinghiali che dissodano (insieme agli istrici) tutto il sotto bosco ed il cui numero dovrebbe essere ridotto drasticamente al fine di non procurare danni irreversibili. Ora si trovano (e speriamo che non avvenga) a dover fronteggiare anche quest'ultima calamità che metterebbe in ginocchio definitivamente un settore specifico dell'economia e del turismo locale.

Per un prestito a tempo di record.

>>>

FAST FAMILY

>> prestito veloce.

- Solo per famiglie.
- Erogazione immediata.
- Fino a 10.000 euro.

- Pagamento rateale 12 / 24 / 36 mesi.



www.fano.bcc.it

Per le condizioni fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso tutti gli sportelli della Banca di Credito Cooperativo di Fano.

CALCINELLI. "Il paese dei misteri", così Mario Rondina l'ha definito in un articolo apparso il 24 giugno dello scorso anno in questo settimanale. L'articolo era illustrato da una "lapide" - uno dei misteri - proveniente da una casa colonica del luogo, abbattuta nel 1955, nella via già denominata Ca' Vallato. La "lapide" in realtà è uno "Jesus" di ascendenza Leonardiana, come se ne trovano anche nella città di Fano ed ancora ben visibili, per chi ha l'accortezza di spingere lo sguardo al di sopra dei fornicelli delle case del centro storico. Lo "Jesus" di Calcinelli ci offre una triplice indicazione e cioè dell'autore e proprietario della casa, dell'anno di costruzione della stessa e della dedizione ai nomi di Gesù (IHS - Jesus Hominum Salvator) e di Maria (AM- "Ave Maria", dal testo evangelico dell'Annunciazione), che il Santo Leonardo definiva "Cifra amorosa che incatena le anime e fa struggere i cuori". Ed in questo caso, il trigramma IHS richiama lo stemma scelto per l'ordine dei Gesuiti dal generale Acquaviva (1581-1615). Quindi lo Jesus di Calcinelli era stato posto per devozione, dal cavaliere Pietro Paolo Carrara, priore che nell'anno di Nostro Signore 1748 aveva costruito dai fondamenti la casa stessa ("Eques Petrus Paulus Carrara prior a fundamentis erexit anno Domini 1748"). E poi... il mistero continua. Non oso avventurarmi nella spiegazione di CO e CI (conte, consigliere intimo?), in attesa di risposta ad altri "misteri" su Calcinelli. A conferma della proprietà Carrara a Saltara, dalla registrazione catastale della seconda metà del '600 risulta che la nobile casata fanese possedeva proprio "in fondo li vallati" un appezzamento di terra, senza casa, sul quale, come attesta la targa devozionale, nel 1748 Pietro Paolo costruisce ex novo la

Un mistero svelato



Lo Jesus di Calcinelli

casa. Un personaggio nobile ed influente, il Carrara, nato nel 1685, paggio alla incoronazione di Clemente XI, dallo stesso creato conte palatino e cittadino romano ed in seguito anche suo cameriere d'ordine; nel 1704, nominato gentiluomo di camera del granduca Cosimo di Toscana che, per intercessione del Papa, gli aveva concesso

anche una commenda nell'ordine di S. Stefano. Sicuramente, per la sua valenza di incarichi e di frequentazioni con personaggi di alto lignaggio sia civili che religiosi, il Carrara avrà preso parte ai preparativi in città per la missione del 1738 del padre Leonardo da Porto Maurizio, anche se, dal 1736, allorché il Carrara ricopriva la carica di gonfaloniere della nostra città, si parlava di tale evento. Infatti, da una lettera del 25 gennaio 1736 inviata da Civitavecchia da fra Antonio Rinalducci al vescovo Beni, apprendiamo che in tale epoca il padre Leonardo da Porto Maurizio, "uomo esemplarissimo" impegnato nella predicazione ai forzati delle pontificie galere, si sarebbe recato dopo Pasqua a Perugia, poi a Pesaro e aveva "mostrato il desiderio di portarsi volentieri a Fano". E' confermata la predicazione a Perugia proprio nell'anno 1736 dove il predicatore "aveva persuaso quei cittadini di porre sulle porte delle loro case il Santissimo Nome di Gesù, come infatti quasi tutti fecero". Fra Leonardo da Porto Maurizio aveva

ripristinato infatti, una antica forma devozionale risalente a tre secoli prima, legata all'invocazione e all'evocazione del "Nomen Domini". E' lo stesso fra Leonardo - ideatore anche della Via Crucis - che al termine del suo noto sermone dedicato alla "persona di Nostro Signore" attesta: "questo è quel gran nome sopra ogni nome senza di cui non v'è salute: nome sacrosanto, nome di pace, balsamo di vita. Il mio Bernardino da Siena fu il primo che lo esponesse in cifra a pubblica venerazione e col Santissimo Nome di Gesù in mano ammolliò i cuori più duri e riformò quasi l'Italia tutta. Sulle porte delle case, a capo del letto, sul frontespizio delle chiese: da per tutto voleva vedere scolpito o dipinto il Santissimo Nome di Gesù. E questo, per appunto è quello che bramo da voi, miei dilettissimi ascoltanti, che tutti, facciate scolpire o dipingere sulle porte delle vostre case il Nome Santissimo di Gesù. Siate pur certi che in quelle case sulle porte delle quali si vedrà dipinto o scolpito il Santissimo Nome di Gesù non vi sarà più da temere né di streghe, né di malie, né d'infortuni di sorta veruna. Oh da quanti fulmini, da quanti disastri andranno libere le vostre case! Cento dunque, cento e mille volte benedette quelle case che porteranno in fronte il Santissimo Nome di Gesù e guai a quella casa dove non si vedrà". Sicuramente l'invito sarà stato recepito dal Carrara che memore della predicazione dell'allora padre Leonardo, beatificato il 19 marzo 1796, canonizzato il 29 giugno 1867 e dichiarato Patrono dei missionari nei paesi cattolici il 17 marzo 1923 e patrono della città di Imperia, avrà fatto tesoro dell'esortazione, con la dedizione della sua nuova casa di campagna a Gesù e Maria.

Giuseppina Boiani Tombari

Barchi festeggia la Madonna del soldato

BARCHI - Domenica 4 maggio 2008 si svolgerà la festa annuale del ringraziamento alla Madonna del Soldato. Secondo la storia, l'8 maggio 1942 le truppe tedesche, guidate dal generale Baldassarre e dalla "volpe del deserto" Erwin Rommel, assediano da giorni i fortini dei nemici. All'ora dell'Ave Maria, un proiettile d'artiglieria scoppia a pochi passi dal barchiese Aldo De Santi, appartenente alla Divisione Corazzata "Ariete". Un fragoroso schianto, un fruscio rabbioso di schegge e sassi della Marmarica, una densa nuvola di sabbia, avvolgono il soldato, sul quale cade un bidone per l'acqua colpito da una scheggia. Egli porta la mano al cuore e istintivamente grida "Madonna mia!". In quel momento, la mano del soldato tocca la medaglietta della Madonna di San Luca che porta al petto, fermata ad un piccolo nastrino tricolore e si accorge di essere rimasto illeso. Guarda la medaglietta e dice: "Madonnina mi hai salvato! Se avrò la grazia di tornare un giorno al mio paese, erigerò una sacra edicola in segno di ringraziamento, affinché altri come me ti ringrazino e ti preghino per la pace". Nel 1948 viene edificata la sacra edicola nel luogo dove sorgeva un antico tempio dedicato alla Madonna.

A sessant'anni di distanza, Barchi vuole ricordare questo episodio, festeggiando la Madonna del Soldato.

Enrica Papetti

BARCHI

Domenica 04 Maggio 2008

Giorno dell'Ascensione

Festa annuale del ringraziamento alla

MADONNA DEL SOLDATO

Ore 8 - 10.30:
SS. Messe.

Ore 16.00:
Preghiera e Processione Mariana.

Ore 17.30:
Deposizione di una corona sulla lapide dei caduti alla presenza di Autorità Civili e Militari; benedizione e distribuzione della "Pagnotta della Pace".

Ore 18.00:
Concerto della Fanfara dei Bersaglieri "Tenente S. Mocchi" Sez. di Acqualagna.

60° ANNIVERSARIO

1948
2008



a cura di
Filippo Fradelloni

QUI PERGOLA

Mostra storico documentaria MESSAGGI SUI MURI. PERGOLA FRA GUERRA E LIBERAZIONE

E' stato un 25 aprile molto intenso quello che si è celebrato quest'anno a Pergola, che ha visto, accanto alla manifestazione consueta, organizzata dall'Amministrazione Comunale, con l'adesione delle associazioni combattentistiche, dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali, lo scoprimento di un cippo commemorativo posto nel parcheggio di Viale Kennedy e dedicato al partigiano slavo Marco Petrovich, ucciso lungo le sponde del fiume Cesano dalle SS il 27 giugno 1944.

Ma altrettanto significativa è stata l'inaugurazione di una mostra storico- documentaria negli spazi della Biblioteca Guazzagli- Marini, situata in Corso Matteotti, curata dallo studioso pergolese Marcello Tenti, impegnato da sempre in ricerche di Storia Moderna e

Contemporanea e responsabile della locale Biblioteca. La Mostra, realizzata anche con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Pergola, ha per titolo "MESSAGGI SUI MURI. Pergola fra guerra e liberazione".

L'allestimento propone un'accurata scelta di proclami, manifesti e documenti originali, conservati nell'Archivio Storico Comunale, che con il loro passaggio sui muri della nostra città segnarono le giornate dei cittadini pergolesi e che oggi documentano in modo dettagliato alcune pagine di storia nazionale, che andarono ad incidere profondamente anche nella storia locale e che non possono essere dimenticate.

Il lavoro di Marcello Tenti ha tenuto conto di un ricco e vasto archivio storico, ma ha poi individuato giornali murali, proclami e documenti che vanno dal 1940 al 1945 e che raccontano come la comunità pergolese

abbia vissuto l'epoca della dittatura fascista, della II° Guerra Mondiale e della Liberazione. Il materiale esposto documenta, in particolare, come i mesi di giugno, luglio e agosto dell'anno 1944, siano da annoverare fra i peggiori, in assoluto, vissuti dalla nostra città: sui muri cominciarono ad apparire i bandi di presentazione alle armi per le nuove leve e di richiamo per tutti i militari sbandati dopo l'Armistizio dell'8 Settembre 1943, così come i proclami, affissi clandestinamente, del Comitato di Liberazione Nazionale, costituito in modo segreto anche nelle province delle Marche.

La Mostra, aperta fino alla metà di maggio ogni giorno, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, è rivolta a tutti, ma in particolare alle nuove generazioni perché non vada perduta nessuna pagina della nostra storia.

Maria Pia Fratini